

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 10. — L'*Official* pubblica la lista del nuovo ministero conforme a quella già telegrafata ieri.

Dufaure è nominato presidente del Consiglio ed assume pure il ministero dei culti staccato da quello dell'istruzione pubblica perchè Waddington è protestante.

MADRID, 10. — La *Politica* dice che Calderon Collantes rispose alla proposta di consegnare all'Italia le ceneri di Cristoforo Colombo: che nessun governo spagnolo accoglierebbe mai simile domanda.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni*. — Dopo viva discussione la domanda d'aggiornare il progetto relativo al titolo della regina è respinta; ed il progetto è adottato in seconda lettura.

BUKAREST, 9. — La Camera respinse il progetto della minoranza della commissione che proponeva di accordare soltanto un prestito provvisorio di 12 milioni.

DIARIO POLITICO

Il ministro francese fu costituito più presto di quanto generalmente si supponeva, e i nuovi membri che entrano a farne parte vennero tratti dal centro sinistro come si era preveduto. Quattro portafogli restano ai titolari del ministero precedente: Dufaure alla vice-presidenza e alla giustizia, Decazes agli esteri, Say alle finanze, e Cissey alla guerra.

Il portafoglio dell'interno, forse il più importante nelle condizioni

attuali, viene assunto dal Ricard, che probabilmente segna l'estremo dei sacrifici fatti dal Maresciallo alla situazione creata dalle elezioni del 20 febbraio e del 5 marzo. Il Maresciallo, benchè a malincuore, si è separato dal *Montaignac*, accettando pel portafoglio della marina il *Fourrichon*, che all'epoca della guerra franco-prussiana sostenne una parte più che modesta nel comando della flotta: nel dicastero della guerra rimane il *Cissey*, non essendo ancora terminata la ricostituzione dell'esercito francese, né opponendosi d'altra parte i suoi principi politici al colore del nuovo gabinetto. I titolari degli altri portafogli sono meno conosciuti: si potrebbe tutt'al più osservare che il *Waddington*, nuovo ministro della pubblica istruzione, non è una promessa che il governo voglia seguire gli avvertimenti della libertà d'insegnamento fino al punto dell'abrogazione assoluta di quella legge.

Benchè protestante si crede che Waddington non abbia idee molto conformi a quelle della sinistra nella questione della libertà d'insegnamento. Appunto perchè protestante dal suo portafoglio vengono staccati i culti, il cui dicastero viene pure assunto da Dufaure.

In complesso il nuovo ministero è vivo, ma non ci sembra molto vitale: omogeneo negli elementi che lo compongono, non lo è peraltro colla vera maggioranza uscita dalle ultime elezioni: senza pretendere alla parte di profeti, noi crediamo assai difficile che il nuovo gabinetto, e il partito da cui trae la sua origine, non vengano travolti in una corrente pericolosa dalla sinistra e dalla

sinistra estrema, ch'entrano nell'Assemblea col prestigio di un trionfo elettorale. Se il gabinetto tentasse di resistervi non potrebbe cercare alleati che in quella parte della Camera, dove ha i suoi nemici più fieri: quello sarebbe il giorno della sua caduta, e il principio della fine.

Vediamo frattanto che la costituzione degli uffici della nuova Camera, nella nomina dei presidenti, diede una sproporzionata prevalenza alle sinistre, mentre al Senato ebbero un leggero sopravvento i conservatori.

Le prime avvisaglie sono cominciate alle Cortes spagnuole, e l'onore delle prime armi toccò ad un ultramontano, al Pidal, nome abbastanza ignoto, e del quale, per giunta, il telegrafo non ci annunziò che cosa abbia detto. Dice soltanto che attaccò il ministero, e che Canovas, difendendo qualità di fazioso il discorso dell'opponente.

Non conoscendo ancora i termini dell'attacco e della difesa ci è impossibile dare in proposito alcun apprezzamento: notiamo soltanto il fatto che mentre il fumo delle battaglie civili non si è ancora tutto dileguato dalle valli basche, la discordia rialza il capo nella sede del governo.

La Dieta tirolese che si era inaugurata ad Inspruk tranquillamente, alla seconda seduta fu teatro di una grave dimostrazione. Il conte Brandis dichiarò che la maggioranza, essendo stati violati i diritti pubblici del Tirolo, decise di uscire dalla Dieta, quindi la maggioranza abbandonò la sala delle sedute, e il governatore ricusò di riceverne una protesta, qualificandola d'illegale.

Essendo nota l'influenza del partito clericale in Tirolo, si ritiene che una delle cause di questo contegno della maggioranza della Dieta sia la discussione avvenuta nel Parlamento dell'Impero sulla legge dei conventi, e sulle leggi ecclesiastiche in generale.

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 9 marzo.

In politica l'inverosimile è vero assai spesso e l'attuale situazione parlamentare chiaramente dimostra che i partiti, pur di raggiungere il fine non ci tengono molto alla severità del principio. Il fine della sinistra è di prendere il potere, come fu detto con frase poco felice, ma molto espressiva, da uno dei suoi giornali, che divenne celebre per l'opposizione più radicale alle regole della grammatica e alle purezze della lingua.

E a raggiungere questo fine eccola alleata all'on. Peruzzi e a quelli che fino a qualche settimana fa la stampa cosiddetta democratica chiamava i Paolotti Toscani.

La costituzione del seggio presidenziale, riuscito favorevole all'opposizione, grazie all'accordo della sinistra coi dissidenti della destra e del centro, che riconoscono a loro capi gli onorevoli Peruzzi e Correnti, è un sintomo che manifesta una coalizione di persone atte, senza dubbio, a distruggere, ma inetta a costituire una maggioranza parlamentare, dalla quale possa aver vita un ministero durevole. Le coalizioni che si formano sulla fragile base degli accordi personali tra gruppi di partiti che non hanno comunanza di idee sulle que-

stioni politiche più gravi e che sono uniti dal solo scopo momentaneo di abbattere un gabinetto, non giovano né a coloro che le promuovono né alle istituzioni, ed ingenerano nel pubblico dubbi che tutti gli amici sinceri del regime liberale dovrebbero sforzarsi di non far sorgere giammai.

Noi ammettiamo che sui gravi problemi del riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie sia possibile, necessaria anzi, una grande manifestazione parlamentare che riveli la creazione di nuovi partiti, perchè, come abbiamo altra volta affermato, in quelle questioni si comprende e si condensa, per dir così, tutto l'immenso problema della ingerenza dello Stato negli interessi pubblici più gravi ed elevati.

Noi desideriamo che dalla discussione di quei problemi, che auguriamo riesca degna di essi e del Parlamento, sorga una maggioranza che si opponga sempre all'annichilamento dello Stato e che combatta quei sedicenti liberali, i quali in nome della libertà finirebbero col distruggere l'ente governo o col darlo in mano ai più spietati nemici delle istituzioni costituzionali.

Ammettiamo quindi e desideriamo che sui progetti ferroviari la Camera trovi l'occasione di affermare, in modo solenne ed indubbio, un concetto che sia degno dell'Italia e conforme ai precetti della vera scienza, e agli interessi sociali, ma non possiamo riconoscere saggio un accordo personale che producendo debolezza nel ministero e rendendolo incerto e sfiduciato lo fa meno atto a sostenere una discussione che tutti i partiti dovrebbero desiderare pari all'arditezza lodevole che il gabinetto

ebbe nel richiamare su quel vasto problema l'attenzione del Parlamento e della nazione.

I deputati della sinistra ebbero nell'indebolire il ministero una fretta che intendiamo e ci spieghiamo, ma i dissidenti della destra, accettando la coalizione, non hanno, a nostro avviso, dato prova di quel retto giudizio politico che avevamo diritto di sperare da uomini che dai principii governativi e del prestigio delle istituzioni si erano dimostrati costantemente solleciti.

L'on. Peruzzi ed i suoi amici vecchi potevano dar battaglia al ministero sulle questioni ferroviarie, schierarsi nel campo nemico in quelle discussioni ed innalzare quello che essi chiamano il vessillo della vera libertà economica.

La lotta sarebbe stata degna di essi. Non dovevano, a nostro avviso, anticipare la pugna per indebolire l'avversario, quasi dimostrando di volerlo offendere sul terreno delle votazioni di sorpresa per aver paura di combatterlo sul campo dei principii e dei fatti.

Noi crediamo che per chi studia nel loro intimo e vero significato le manifestazioni politiche e parlamentari e per chi non si contenta delle dimostrazioni a sensation, il risultato di cui menano vanto i giornali dell'opposizione antica e nuova non sia molto favorevole alle idee che l'opposizione antica e nuova dice di voler sostenere nelle prossime lotte parlamentari.

Forse l'avvenire dimostrerà che la troppa fretta non ha nociuto che a coloro che l'hanno avuta e non a quelli che si volevano colpire.

Esamineremo domani, in un'altra

quell'odio fa nascere nel mio cuore la vendetta!

Ciò detto la fissò con un senso che confinava col'estasi, e, avvicinate le sue alle di lei labbra, vi'imprese uno di quei baci che possono paragonarsi al marchio d'infamia che il carnefice in tempi che la storia ricorda con raccapriccio, imprimeva sul volto delle sue vittime...

In quel mentre la luna, come se si fosse rifiutata di illuminare e serenissimi suoi raggi quella scena disgustosa si celò dietro alcune nubi barocche che si allargarono rapidamente sul firmamento, minacciando un temporale.

Portatela alla sua abitazione — disse allora quell'uomo ad un tale che in quel punto gli si era avvicinato dopo aver fatto il segno di riconoscimento. (1)

Null'altro? — chiese il nuovo venuto con un tuono di voce dal quale traspariva il rispetto misto al timore.

No. Avrai però cura di chiuderla nella sua camera e portarmene la chiave. — Ove? — Sulla piazza del Carmine e precisamente dal lato ove sorge il convento. Il nuovo venuto non soggiunse altro, si caricò sulle spalle la povera Marinella, e e come se fosse stato inseguito si avviò rapidamente verso la città.

(1) I camorristi sono così numerosi, che per distinguersi, in qualunque evenienza, stabilirono un segno di riconoscimento, che mutava a seconda degli ordini del loro capo.

(Continua)

APPENDICE

Il portamonete del Re

ROMANZO di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

IV.

Durante il colloquio di Marinella e Paolo, un osservatore avrebbe potuto scorgere, sdraiato boccone sulla spiaggia, ed a pochi passi dai giovani amanti, uno di quelli uomini che portano scritto sulla fronte la parola: «camorrista». A giudicare da quella postura e dal naturale abbandono del corpo, si sarebbe detto che quell'uomo dormiva soporitamente; però, chi lo avesse fissato attentamente, avrebbe avvertito che di tratto in tratto moveva impercettibilmente il capo, come se avesse voluto prestare tutta quell'attenzione ch'era necessaria, onde nemmeno una sola parola della conversazione dei giovani amanti, gli fosse sfuggita.

L'osservatore avrebbe avvertito altresì che quei movimenti del capo erano seguiti da un sorriso di soddisfazione che non è possibile descrivere, ma che rendeva oltremodo laido il volto di quell'uomo.

Chi era egli?
Il seguito del racconto non mancherà di farcelo conoscere. Frattanto osserviamo che la polizia del regno di Napoli, costituita com'era, nella sua generalità, coi più infimi elementi sociali,

non avrebbe potuto adempiere al suo ufficio, senza appoggiarsi a quella potente e terribile alleanza, la camorra, as sociata alla quale gli agenti della polizia, ed i loro capi, erano affiliati.

Nessuna scoperta di qualche momento, nessuna cattura di qualche importanza poteva operarsi senza il robusto e coraggioso braccio della camorra. La sua azione abile e costante, qualche volta palese, ma sempre circondata da un impenetrabile mistero, pesava con tutto l'esiziale suo pondo, così sulla legge come sugli esecutori di essa; ond'è che la mano della giustizia anziché essere il movente della forza le gale, era lo strumento di quella terribile associazione che, all'epoca alla quale si riferiscono i fatti che narriamo, aveva raggiunto la massima sua potenza.

Il capo della camorra aveva poteri da sovrano e come tale era rispettato dalle masse, adunche sotto il gogo del l'ignoranza e della superstizione.

Torniamo al racconto.

Appena Marinella poté vincere quella forza che la tratteneva, suo malgrado, presso la spiaggia, fece atto di allontanarsi. Si fu allora che quell'uomo, facendo uno di quei movimenti che rivelavano la meravigliosa elasticità delle sue membra, si rizzò di un tratto, cavò dalla larga cinta di cuoio che cingevagli i fianchi un pugnale, ne esaminò l'affilata lama con una compiacenza brutale, lo ripose nella cintura, e, camminando sull'arena con una leggerezza tale da lasciarvi appena l'orma, si avvicinò alla giovane popolana, e:

— Ove tu vai, Marinella? chiese posandole la destra mano sulla spalla con quella confidenza spiegata è pro-

prio dell'amicizia allorchè ha salde radici.

— Vado a casa — rispos. Marinella alzando gli occhi e fissandoli sul volto di quell'arfassato. Essa dovette provarne un senso di disgusto poiché, abbassati prontamente gli occhi, trasse uno di quei sospiri che esprimono l'ambascia dell'anima.

— Che! T'ho fatto forse paura? — disse allora quell'uomo sforzandosi di atteggiare la bocca ad un sorriso che si tradusse in una smorfia. — Non sai che sono... L'uomo s'interruppe e le susurrò all'orecchio una parola misteriosa.

Marinella, invece di apparire rassicurata, tremò come debole foglia.

— Temi ancora?
— No, ma...
— Per San Gennaro! Avrei mai creduto che la bella di Paolo fosse cotanto timorosa.

— Come! — osò di dire Marinella senza punto alzare gli occhi, — conosci Paolo?

— Se lo conosco?
— Sì.

— Forse meglio di te. Egli era uno dei più valenti e coraggiosi de'miei compagni. Dico era, proseguì l'uomo con un gesto espressivo del capo, poiché da qualche tempo ha creduto bene di separarsi da noi, andando a logorarsi la vita su quelle baracche che vanno in cerca di un po' di corallo sulle coste della Sardegna. Volle preferire il pane nero ed incerto, al pane bianco e sicuro; doveva però rammentarsi che certi giuramenti non si possono infrangere senza esporsi a perdere la vita.

Quelle ultime parole che quell'uomo aveva profferite mandando dagli occhi lampi terribili, fecero impallidire la povera Marinella.

— Vi sono però degli esseri — proseguì egli sforzandosi di rendere nella sua voce — vi sono degli esseri che hanno la potenza di far perdonare anche le più gravi mancanze, non è egli è vero, Marinella?

Questa fece un gesto ch'esp' i nev', « non vi capisco ».

— Ebbene, ascoltami, e giudica tu stessa da qual parte sia la ragione.

Lo scorso anno, e precisamente in questa stessa spiaggia, m'imbattetti con Paolo, e dopo scambiatoci una cordiale stretta di mano, gli dissi:

— Ebbene quando ti deciderai di far parte della nostra associazione?

— Anche all'istante — risposemi; — prima però mi devi rendere un servizio.

— Quale?

Tu sai che faccio all'amore con Pietrina la quale mi ha reso padre di un bambino che morì pochi giorni dopo la nascita, come saprai nel mio cuore è sorta una novella passione che mi ha vinto, che mi ha soggiogato.

— Lo so, — gli risposi.

— Ebbene, finchè Pietrina ostacolerà la via del mio nuovo amore, non potrò aspirare alla mano di Marinella.

— Che intendi dunque di fare?

Paolo rispose con un gesto che compresi perfettamente, e rinnovata la cordiale stretta di mano, penetrammo in una viuzza di Mercato, (1) e mezz'ora dopo Pietrina aveva cessato di ostacolare la via amorosa sulla quale Paolo aveva posto il piede.

— L'avete uccisa? — esclamò Marinella coprendosi il volto colle mani.

— Non ho detto questo... D'altronde,

(1) Uno dei dodici mandamenti in cui è divisa la città di Napoli.

lettera, la votazione alla quale oggi la Camera procede per la nomina della Commissione generale del bilancio, cioè della Commissione che ha una vera importanza politica, superiore a quella del seggio presidenziale e completeremo in quella lettera le nostre considerazioni sulla situazione parlamentare.

IL DISCORSO dell'on. Pesaro Maurogonato

(Dalla Gazz. di Venezia)
(Continuazione)

Vi è poi un'altra difficoltà che è molto grave. La legge tassa due lire il grano e una lira soltanto il grano e gli altri cereali inferiori. Da questo fatto deriva una grande facilità di frodi, perchè, dichiarando di macinare granone, si può invece macinare grano. E questa frode fu commessa in larga scala, e per compierla impunemente fu opposta una resistenza grandissima, affinché gli impiegati del macinato non potessero visitare i mulini durante la notte. Ne conseguì che il Governo ha dovuto partire dal principio, che la regola fosse la macinazione del grano, e quella del grano turco dovesse considerarsi una eccezione. Perciò si frapponnero molte difficoltà per assentire, che in uno stesso molino si macinasse promiscuamente grano e granone, e per i molini a un solo palmento, si stabilì un metodo speciale di accertamento. Si separarono, a spese dello Stato, le parti del molino, nel quale si macina il granone, si adottarono i *saggiatori* per riconoscere se invece di granone sia stato macinato grano. Si stabilirono molte presunzioni di frode, e una quantità di norme restrittive che impediscono il libero esercizio dell'industria.

Per evitare tutte queste difficoltà, taluno proponeva di tassare egualmente tutti i cereali, ribassando la tassa del grano e aumentando quella del granone. Ma non era giusto imporre egualmente il grano e il granone, poichè il primo contiene maggiore sostanza nutritiva, ed è molto più salubre. Questa riforma non fu appoggiata, per quanto avrebbe reso più facile il compito dell'amministrazione.

Applicato il contatore al palo, avvenne ciò che era ben prevedibile, cioè, i mugnai, tutti d'accordo, hanno concentrato tutta la forza in poche mole, a fine di ottenere col movimento accelerato un prodotto maggiore. La farina riusciva inferiore, era maggiore il calo, la crusca era più grossa, ma il compenso del maggior prodotto ottenuto con tassa minore, bastava perchè fosse adottato questo espediente.

Gli ingegneri del macinato, accortisi di questo artificio, hanno dovuto correre dietro ai mugnai e aumentare la quota analogamente. Allora, per impedire questo artificio, e poichè si avrebbe dovuto elevare in modo enorme le singole quote, si introdusse in molti molini un altro sistema, quello cioè di applicare il contatore all'albero motore, in modo di suddividere la forza sopra tutte le mole, che sono suscettibili di agire, secondo la forza del molino.

Con questo metodo si evita il pericolo poc'anzi accennato; e il prodotto riesce migliore, ma si presentano altri e gravi inconvenienti, perchè quando l'acqua discende e il molino ha minor forza bisogna sospendere il lavoro, e acqua passata non macina più. Diventa necessaria da parte del mugnaio una continua attenzione per profittare sempre di tutta la forza, e se la quota non fosse moderata, esso resterebbe indubbiamente danneggiato. Resterebbe sempre la grande difficoltà di calcolare la perdita di forza negli attriti e pel movimento di tutti i meccanismi accessori.

Io credo però, che l'eccesso di alcune quote dipenda dalla applicazione troppo rigorosa di un articolo del regolamento, che in apparenza è molto giusto, ma in fatto non lo è. Esso prescrive all'ingegnere di calcolare la tassa sulla base del massimo prodotto che si può ottenere dal molino in un'ora supponendo, che il mugnaio metta sempre il suo officio nella condizione migliore. Ma in fatto, lo ripetiamo, non è possibile che il mugnaio ottenga continuamente il massimo prodotto, ed ammesso pure che gli ingegneri calcolino la media forza del molino, si colpirebbe sempre il massimo prodotto della forza media.

È impossibile che tutta la forza sia sempre utilizzata, e che il mugnaio non si risenta della imperfezione umana. Gli ingegneri del macinato suppongono che tutti i mugnai sappiano macinare bene, ma, per

condizioni si possono considerare quasi pareggiate, ma il motivo della differenza notata si spiega in ben altro modo. Bisogna esaminare nelle varie regioni quanto si macini di grano turco e quanto di grano.

È verissimo che chi mangia grano turco ne consuma una quantità maggiore, ma la differenza non è mai nella proporzione di due ad uno.

Nel 1874 nella regione veneta si macinarono 1.189.212 quintali di frumento e 3.768.564 di grano turco.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Ci si assicura che S. E. il feld-maresciallo Moltke giungerà quanto prima in Roma.

È arrivato stamattina, a Roma, proveniente da Berna, l'onore Mordini, prefetto di Napoli.

Egli ha tosto avuta una conferenza col presidente del Consiglio.

In seguito alla nomina a senatori degli on. Arenti, Malenchini, Mattei e Michelini, il presidente della Camera dichiarò oggi vacanti i collegi di Porto Maurizio, Livorno 1°, Cagli e Fossano. Anche il 1° collegio di Messina fu dichiarato vacante in seguito alla dimissione dell'onore. Lià Spada.

Si legge oggi nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re ha ricevuto stamane, alle ore 10, nel grande appartamento in udienza solenne, S. E. il signor de Keudell, per la presentazione delle lettere che lo accreditano, presso la sua real persona, in qualità di ambasciatore di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia.

A norma del cerimoniale stabilito, il prelodato ambasciatore venne accompagnato da un mastro di cerimonie al real palazzo, in un col personale dell'ambasciata, in tre carrozze di Corte precedute da un battistrada.

Giunto al real palazzo, l'ambasciatore fu ricevuto ai piedi dello scalone dal mastro di cerimonie di servizio, ed in alto dello scalone stesso da S. E. il conte Panissera di Veglio, prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie, il quale ebbe l'onore di presentarlo al Re.

Dopo il ricevimento, l'ambasciatore veniva accompagnato alla sua abitazione collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

NAPOLI, 8. — La spedizione geografica italiana è partita ora col vapore *Arabia*, accompagnata dagli applausi e dagli auguri di Napoli e dell'Italia.

Gli alunni del Convitto Caracciolo erano a bordo. Telegrammi di amici, di Comitati e d'Istituti scientifici giunsero da ogni parte d'Italia al marchese Antinori.

LIVORNO, 9. — Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Due carabinieri si presentavano dai proprietari dei principali negozi, in via Vittorio Emanuele, avvertendo che avessero cura dei fatti loro, perchè si è constatato che esistono in Livorno alcuni ladri i quali avevano sistemato le cose tanto bene da poterle onestamente arricchire alle spalle dei gonzi. Per giungere all'intento le cose erano state disposte in questo modo: uno dei caporioni si presentava dal principale o dal commesso superiore, chiedeva il cambio di un biglietto di grosso taglio, e mentre si contavano i danari, il furbo faceva entrare altri compagni che armati di pugnali, strappavano di mano il portafoglio al padrone del negozio e se la davano a gambe, non senza avergli ricordato che se avesse messo il campo a rumore, gli sarebbero capitati addosso malanni seri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Moniteur* concepisce difficilmente come il centro sinistro, nel suo programma, abbia potuto far credere che voglia l'abrogazione della legge sull'insegnamento superiore. «La coscienza scientifica — esso dice — deve esser libera come la religione e se il diritto della minoranza è rispettabile, lo è tanto in materia di insegnamento come in materia di fede.»

I giornali bonapartisti sono contenti.

Il *Pays* dice che l'esito delle elezioni sorpassa le sue speranze. Aggiunge che il partito dell'impero crede essere e sarà il rifugio della Francia onesta.

L'Ordine scrive.

«Dunque se dobbiamo deplorare di non vedere questa volta, sugli scanni della camera dei deputati,

un certo numero di uomini eminenti, che godano tutte le nostre simpatie, dobbiamo rallegrarci pel trionfo dei nostri amici, il quale indica che il paese reagisce contro le aberrazioni dello squittinio del 20 febbraio.

Il *Constitutionnel* esorta i suoi amici (bonapartisti) a contenersi. Dice che il loro dovere è quello di difendere i principi sociali facendo tacere le aspirazioni del partito con patriottica abnegazione. In tal guisa potranno attirare a sé i moderati della nuova Camera e sorgerà la speranza di veder nascere un partito conservatore assai compatto per sbarrare la strada agli energumeni.

8. — Il signor Leo lascia oggi la direzione della stampa al ministero dell'interno.

Il suo successore non è ancora designato.

BELGIO, 9. — Il Senato belga riprese le sue tornate l'8 corrente, incominciando la discussione del progetto di legge che modifica il Codice di procedura civile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo contiene:

Regio decreto 13 febbraio, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5/0/0.

Regio decreto 18 febbraio, che aggiunge un posto di assistente di quarta classe nel ruolo normale della Biblioteca del Collegio Romano.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Comunicato. Dalla Congregazione di carità riceviamo la seguente comunicazione:

La splendida filantropia del conte Luigi Camerini volle anche in quest'anno manifestarsi in favore dei poveri nella fausta ricorrenza del giorno onomastico della egregia di lui sposa e del natalizio di Sua Maestà, col rimettere a mezzo dell'illustrissimo signor Sindaco alla Congregazione di carità, la cospicua somma di lire 4000.

Per condiscendenza illuminata quanto gentile del generoso benefattore questa somma potrà anche quest'anno essere specialmente devoluta secondo il desiderio della Congregazione in favore del fondo per sussidi mensili a vecchi, fanciulli e vedove; fondo che, nella insufficienza degli altri proventi, sarebbe in quest'anno senza questo provvido soccorso assai più presto esaurito.

Se tante famiglie che trovano nei sussidi mensili un indispensabile quanto prudente sussidio, potranno continuare a fruirne, esse sapranno anche che un tale beneficio lo debbono in grandissima parte all'esemplare filantropia del conte Camerini. Abbiati il generoso benefattore colle benedizioni dei poveri, la riconoscenza della città.

Consiglio Comunale. — Lunedì, 13 corrente, alle ore 8 pomeridiane, il Consiglio si raduna per discutere sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del Legato Formentoni.
2. Deliberazione sulla proposta di autorizzare la Cassa di Risparmio a formar parte del Consorzio per l'esercizio del Credito fondiario nel Veneto.
3. Allargamento della via Ponte Molino.
4. Proposta per l'applicazione di un orologio notturno in Piazza Unità d'Italia.
5. Lavori pel trasporto del macello degli ovini.
6. Autorizzazione di affrancare livelli dovuti a Corpi morali.
7. Soppressione della strada vicinale fra Chiesanuova e Montà.
8. Autorizzazione di affrancare il capitale di L. 4321, residuo prezzo dello stabile in Padova ai numeri di mappa 5811, 5812, 5815 acquistati dal Comune.
9. Eliminazione di residui attivi.
10. Rapporto dei Revisori sul Resoconto del Dazio 1873 e proposte relative.
11. Acquisto d'area e costruzione di una tettoia per lo steccato che serve alle pubbliche corse.
12. Concorso nella spesa per l'Osario di Custozza.

Seduta Segreta.

13. Promozione di computisti.
14. Promozione di scrivani (municipali).
15. Conferma di applicati.
16. Gratificazioni per lavori straordinari.
17. Nomina della Commissione per l'acqua potabile e per la fognatura della città.

Resoconto attivo e passivo sulla gestione del maestro cieco Zannoni da 10 marzo 1875 a tutto 9 marzo corrente.

Introiti

dalla città e circondario esterno.

Per contributi ordinari e periodici, per collette dalle scuole, e per sovvenzioni straordinarie da particolari L. 375.91

Per le ultime oblazioni da privati 76.—

Dai Comuni esterni.

Per contributi periodici, collette presso le scuole o iniziate tra particolari, nonché per oblazioni di privati 178.53

Per sussidio dal Governo 50.—

Introito totale L. 680.44

Uscite

Per corresponsione giornaliera di L. 1.75 pagate da 10 marzo 1875 a tutto 9 marzo corr. (giorni 366) L. 640.50

Per sopprimere al deficit dell'anno precedente, come dal Resoconto pubblicato nel N. 71 di questo Giornale in data 12 marzo 1875. 52.00

Uscita totale L. 692.59

Dal che emerge ancora un deficit per maggior somma pagata di L. 12.15.

NB. Chi amasse d'ispezionare il Registro delle singole somme introitate coi nomi degli oblatori, potrà farlo chiedendo al Negozio di libri, pel quale si accede alla tipografia ed agli uffici del Giornale, dove rimarrà ostensibile per tutto il mese. Padova, 10 marzo 1876.

LA COMMISSIONE

Obelisco a Mestre. — Annunziamo con piacere che la nostra Giunta municipale deliberò di concorrere con lire 200 nella spesa per la erezione di un Obelisco a Mestre.

Ringraziamo la Giunta di questa patriottica deliberazione, che, speriamo, verrà imitata da molti altri Municipi.

B. Stazione bacologica sperimentale. — Il giorno 20 marzo prossimo venturo incomincerà il corso teorico-pratico d'insegnamento, prescritto dall'articolo I del Regolamento speciale della Stazione Bacologica.

Gli alunni ammessi al medesimo dovranno:

- a) avere una età di almeno 16 anni, e provare di avere assolto con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale;
- b) pagare una tassa d'ammissione nell'importo di italiane lire 20;
- c) procurarsi a proprie spese quei pochi oggetti accessori, che si richiedono per gli esami microscopici.

In quanto ai microscopi, sta nell'interesse degli alunni stessi, che coloro i quali possiedono strumento proprio, lo prendano seco.

Gli allievi che a corso compiuto desiderano ottenere l'assolutorio, devono subire un esame avanti una Commissione composta del direttore della Stazione, e di due altri membri del Consiglio direttivo; in mancanza di tale esame la Stazione non rilascerà che un attestato di frequentazione.

Il direttore Prof. E. VERRONE.

Teatro Garibaldi. — La *Partita a scacchi* richiamò molta gente a teatro iersera, e noi non entreremo nei particolari dell'esecuzione sotto l'impressione di recenti e ragguardevoli confronti. Basti il dire che la signorina Campsi, ed il Lattuada fecero prova in essa del massimo buon volere e della maggior diligenza, che specialmente la prima accentuò con molta finezza l'espressione di alcuni punti salienti della produzione.

Ci affrettiamo ad annunciare che questa sera la signora Paladini-Andò, ed il sig. Andò faranno la loro prima e desiderata comparizione, novità accompagnata dall'altra che si recita *Un vizio di educazione*, lavoro che ebbe i suoi giorni di grande trionfo e successo, e che giace d'ordinario troppo immeritevolmente dimenticato. Ci prepariamo ad applaudire volentieri e gli attori e la produzione, che dal tempo non deve aver scemata né in potenza drammatica, né in freschezza.

Filodrammatica. — Questa sera la Società filodrammatica Paolo Ferrari rappresenta per suo mensile trattamento: «*Un cuor morto*» commedia in 3 atti di Leo Castelnovo.

Questa sera, 11 corrente, nel *Caffè Grande* in Piazza V. E.

CONCERTO

Il buffo comico sig. Giovanni Zambelligianterà l'aria di *Mamma Agata* in costume da donna.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà domani 12 marzo 1876, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 2 1/2 p.

1. Marcia. Sessa
2. Polka, *Pizzicato*. Strauss
3. Duetto finale, *Il Giuramento*. Mercadante
4. Mazurka, *Maria*. Savagnone
5. Sinfonia, *I promessi sposi*. Ponchielli
6. Valtz, *Vibrations*. Strauss.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Marcia.
2. Sinfonia *Zingara*. Balfe
3. Scena e cavatina *Arnoldo*. Verdi
4. Ballabile, *Devadacy*. Dall'Argine
5. Duetto e finale *Jone*. Petrella
6. Mazurka, *La belle Pragoise*. Degrandi.

Lagnanze. — Giriamo a chi spetta i lagni che ci vengono comunicati da alcuni abitanti della Via Noci sul disturbo loro recato continuamente dallo schiamazzare e vociferare che si fa in una casa di quella contrada, dove è indubitato che il capo della famiglia somministri troppo di frequente alla moglie delle cresime poco sacramentali.

Reclamo. — Gli abitanti del Selciato S. Antonio si lagnano per fatto che due donne con alcuni ragazzetti vadano questando tutto il giorno senza che mai le guardie di P. S. procurino di far cessare quello sconcio.

Crediamo che sieno quelle stesse donne che tempo fa avevano piantato le loro tende in Via S. Gaetano. E tempo che cessi la piaga della questua contro la quale già tante volte abbiamo parlato e che l'autorità amministrativa provveda a tale scopo.

Bibliografia. — *Pagine saggi* *migliari artistiche-cittadine*, di Luigia Codemo di Gerstenbrand. — Venezia, Tipografia Visentini 1875.

La stampa italiana non solo, ma quella eziandio d'oltr' alpe e d'oltremare non ebbe che una concorde voce di plauso per questo libro, di cui nello scorso maggio, su questo stesso giornale, io annunciava la recente comparsa. Fra i nostri periodici perfino il *Pasquino*, abbandonato per un istante lo spiritoso suo umorismo, ebbe parole assennate e serie, e sovra tutto mirando alla parte III del volume della Codemo, la disse scritta collo stile di Svetonio. E in vero quella terza parte è anche secondo me superiore alle altre. *Le tante memorie*, le virtù, l'eroismo, l'entusiasmo di quell'epoca si gloriosa e poetica della nostra riscossa, vi sono dipinte con tale maestria mano da far palpitare ancor una volta, come in allora, il nostro cuore e richiamarci sugli occhi una lagrime di dolore e di ammirazione.

Inutile quindi sarebbe per parte mia il ritornare ad analisi, a relazioni speciali, ed anzi ogni lode di più sarebbe una misera goccia perduta inosservata nel mare.

Siccome la preclara autrice, onorandomi della sua amicizia, ebbemi a comunicare una lettera a lei diretta dalla signora Margherita Pennacchi, donna per cultura, carattere e fama nobilissima, moglie all'esimo letterato e poeta prof. Pennacchi di Perugia; siccome il giuoco d'una donna si distinta sul lavoro d'una sua pari, mi sembra il tribunale più competente; siccome quella lettera nella sua confidente amicizia ed affettuosa schiettezza, perchè scritta senza l'idea che dovesse mai prodursi al pubblico, pare a me il più prezioso degli elogi e dei conforti per l'illustre autrice; così invece di scrivere alcun che di mio su tale argomento, la riproduco qui in quasi la sua totalità.

Perchè poi non mi si incolpasse di inconveniente indiscrezione, si sappia subito che ne fu chiesta ed ottenuta la relativa autorizzazione.

Locchè premesso, ecco la lettera:

« Mia egregia e venerata Signora . . . Prima di rispondere ho voluto leggere le sue *Pagine famigliari*, e leggermele coi miei occhi riposatamente, scegliendo quella qualche ora del giorno in che una luce né troppo forte né troppo debole, mi consentiva, ma per poco, «*senza grande sforzo*, l'applicare sul comodo stampato del suo libro.

«E così lentamente, a spizzichi in lotta sempre fra l'impotenza sdegna e l'impaziente curiosità, giunta al termine colla compiacenza di essermelo letto tutto da me senza intrusione di profani. La fatica era strapagata dal piacere e questa lettura lenta, a riposo, mi ha fatto doppiamente gustare il suo preziosissimo libro. Preziosissimo dico, perchè oltre il merito intrinseco delle savie considerazioni, delle graziose pitture, dei pacati giudizi, delle tolleranti opinioni, di quella intuizione tutta disinvolta e casalinga, di quel calore che si effonde in ogni pagina per quanto è buono, è bello, è vero, quella benevola temperanza che mette la pace nell'anima, ed oggi è quasi sbandita negli scritti dei moderni; oltre tutto questo dico che basta per assicurare al libro una lunga vita, e la stima e l'affetto di tutti gli onesti, ebbe per me il merito speciale di riprodurmi luoghi ed uomini cari e venerati. Dall'Onigaro, Tomaseo, D'Azeglio, il marchese di Negro, la Rebizzo! Care e sante memorie che hanno tratto dagli occhi lagrime copiose e soavi. E tutti son morti! Ma rivivono e parlano nei suoi scritti, mia buona Signora, sì che mi pareva avermeli dinanzi, e rivivere in quell'atmosfera di cortesia eletta, di sincera bontà, di nobile patriottismo.

«Grazie, grazie del prezioso dono. Nelle ore di sconforto, che spesso mi assalgono, condannata omai ad un'inerzia, che contrasta con tutte le mie più care abitudini, ricorro al suo libro, rivivendo in un passato irrevocabile. I dieci in undici anni di politica emigrazione trascorsi a Genova, furono, glielo confesso, i più belli della mia vita. Quella gente là, seria, per quanto di primo aspetto un po' ruidata e poco espansiva, racchiude tesori di affetto di bontà.

«Non facili alle amicizie, quando vi hanno stretto la mano vi sono amici per la vita, e a noi semina rono di tante gioie gli anni dell'esilio. Rimpiangio sempre la mia Genova!

«Ed ella ha ritratto a meraviglia quei luoghi e quegli uomini e gliene debbono sapere grado quanti li conobbero e li amarono.

«Mi consenta di abbracciarla e di poterli ripetere sua devotissima obbligatissima serva ed amica

MARGARITA PENNACCHI»

Ed ora cosa avrei io ad aggiungere? Nulla se non se quali, ad onta dei malefici auguri, i quali si vanno sommessamente emettendo sul decadimento morale, sul caos intellettuale odierno, c'è molto a sperare per la nostra penisola, quando, accanto a que' benemeriti ed onesti, che impugnano la penna pel vero bene della patria e della società, e il di cui numero, grazie al Cielo, non è poi sì stremato; quando io dico, il fuoco sacro della virtù, del bello, del vero, del principio religioso è vegliato intorno al combattuto suo altare da vestali di cuore, d'ingegno, di scienza simili alla Codemo, alla Gabardi-Brocchi, alla Fusinato e molte altre, il di cui nome è caro e venerato ad ogni anima gentile.

L. FARINA.

Biglietti consorziali. - Un recente decreto del ministro delle finanze autorizza il Consorzio degli istituti d'emissione, a mettere in circolazione 50 milioni di buoni consorziali da una lira, 35 milioni di buoni da due lire, contro ritiro di uguale somma in buoni provvisoriamente consorziali dello stesso taglio, o del taglio di lire 10 e di lire 1000. La emissione quindi dei nuovi biglietti da una e da due lire è imminente.

Parto in ferrovia. - Nel treno diretto che viene da Firenze, la notte del 7, è avvenuto un bel caso.

Arrivato il treno a Porretta, una signora è stata sorpresa dai dolori del parto, e si è dovuta fermare alla Stazione, dando in breve alla luce un bel bambino. Quindi come se nulla fosse avvenuto, il mattino seguente è ripartita col maschiotto per Bologna.

Traforo del Gottardo. - Avanzamento dei lavori nella scorsa settimana: Da Göschenen, metri 19,10; Airole metri 17,40. Totale metri 36,50. Media giornaliera metri 5,20.

Verdi a Parigi. - L'illustre maestro Giuseppe Verdi, scrive il *Corriere Mercantile*, ha lasciato la nostra città per recarsi a Villa Sant'Agata presso Busseto. Egli rimarrà colà alcuni giorni e quindi partirà per Parigi, dove si reca ad assumere la Direzione delle prove dell'*Aida*, che deve essere rappresentata a quel teatro italiano nella prima metà del prossimo aprile.

Ricostruzione della Loggia municipale di Udine. - Le offerte finora pubblicate dal *Giornale di Udine* ammontano ad it. L. 151,205.61.

Per quanto ci si dice poi, sarebbe stato liquidato anche il danno arrecato all'edificio, e gli assicuratori pagherebbero it. L. 44,000, di indennizzo pecuniario, rilascierebbero il materiale valutato L. 9000, e pagherebbero L. 700 per indennizzo di altro fabbricato attiguo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino del 9
NASCITE
Maschi n. 0 - Femmine n. 1
MORTI

Negri nob. Gaspare fu Giacomo d'anni 54, possidente, celibe.
Volpato Melato Giuseppe fu Giovanni Maria d'anni 61, ostessa, coniugata.
Bassani Emma di Narrarema d'anni 2 mesi 5.
Franco Modena Carlotta fu Paolo d'anni 63, industriale, vedova.
Concimato Carlo fu Antonio d'anni 58, pittore ammogliato.
Saja Pietro fu Giovanni d'anni 41, facchino, ammogliato.
Scaro Terresan Lucia fu Andrea d'anni 84, villica, vedova.
Tutti di Padova.
Paduano Antonio del fu Domenico d'anni 34, facchino, celibe, di San Giovanni a Peduceo (Napoli).
Due bambini esposti.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA
12 marzo

A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 47.1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 14.2

osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 marzo

Barom. 0° - mill.	741.4	740.9	741.1
Termom. centigr.	+7.4	+13.3	+10.3
Tens. del vap. acqu.	7.20	6.13	4.95
Umidità relativa.	94	76	86
Dir. e for. del vento	NO 1 SO 3 SSO 2		
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	

Dal mezzogiorno del 10 al mezzogiorno del 11
Temperatura massima = + 13.8
minima = + 7.3

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 10. - Rend. it. 77.35 77.40.
1 20 franchi 21.78.
Milano, 10. - Rend. it. 77.30.
1 20 franchi 21.76 21.77.

Sete. - Poche domande di lavoro: all'incontro le greggie continuano ad essere domandate. Del resto pochissimi affari.

Lione, 9. - Sete. - Affari difficili.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza PASOLINI
Seduta del 10 marzo 1876

Comunicansi i risultati delle nomine di varie commissioni permanenti.

Dopo la convalidazione dei loro titoli, i senatori: Sartirana di Breme, Cagnola, Corsi, Martinelli, Mattei, Di Cesare, Ghiglietti, Tirelli, Airenti, prestano giuramento. Convalidansi inoltre i titoli di Fenzi, Michelini, Malenchini, De Notaris.

Tabarrini legge la risposta al discorso del trono che è approvata all'unanimità.

Il Senato viene aggiornato definitivamente.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 10 marzo 1876

Il presidente notifica avere composta la giunta per l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, dei deputati: De Sanctis, Luzzatti, Majorana, Massari, Puccioni; e la giunta per le elezioni dei deputati: Boselli, Bonfadini, Coppino, Di Rudini, Mantellini, Macchi, Murgia, Righi, Samarelli, Solidati, Varè, Vastarini, e per supplemento: Mangilli, Marchetti, Zagone.

Comunicansi una lettera di Peruzzi, che ringrazia la Camera della sua elezione a vice-presidente, ma vi rinuncia esprimendo il suo dispiacere di dovere obbligarla a nuova elezione, ma dichiarando non aver potuto prevenire tale inconveniente perchè non ebbe alcuna notizia preventiva della sua candidatura. Determinasi di procedere domani alla surrogazione.

Comunicansi il risultamento della

votazione d'ieri. A commissari del bilancio risultarono eletti splamente otto, cioè: Sanmarzano, Mantellini, Pericoli, Torrighiani, Manfrin, Coppino, Depretis, Nicotera. Passati al ballottaggio per l'elezione dei rimanenti altri 22 commissari.

Sono annunziate 3 interrogazioni, due di Minervini ed una di Petrucci; quest'ultima sulle condizioni della Società del Gottardo e sulle risoluzioni del governo onde far fronte alla situazione di tale Società.

I ministri interrogati, Minghetti e Spaventa, riservansi di dire quando risponderanno.

Approvansi il progetto concernente il rendiconto consuntivo generale dello Stato sull'esercizio 1872 ed il progetto di cessione gratuita alla provincia di Trapani di terreni e caseggiati onde fondare una colonia agricola, i quali due progetti sono pure approvati a scrutinio segreto. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del *Pungolo* di Milano:

Roma 10, ore 10 30 a.

La coalizione continuò nella nomina delle Commissioni permanenti; e dette gli stessi risultati della votazione di mercoledì.

Il Ministero, dopo lunghi consigli deliberò di restare fermo al suo posto affrettando la lotta decisiva sulle Convenzioni ferroviarie.

Questa deliberazione è generalmente approvata.

Mandano da Napoli alla *Perseveranza*, 9:

«Sono qui attesi, per la fine del corrente mese, le LL. AA. il principe Carlo di Prussia, e la principessa sua consorte. Alloggeranno all'albergo Washington, o più probabilmente all'Hotel Louvre. Si tratteranno qui alcuni giorni.»

Ieri, 10, arrivò a Roma l'Arcivescovo di Vienna.

Ieri sera il listino della Borsa di Vienna è giunto con un sensibile ribasso su tutti i valori.

Si attribuisce alla situazione politica d'oriente non molto chiarita.

La *Republique française* dichiara inaccettabile il nuovo ministero Dufaure: costituzionalmente la *Republique* è nel suo diritto.

CORRIERE DELLA SERA
11 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 marzo.

Il crollo si annunzia ormai vicino, e i topi fuggono. Fuggono i topi, i nemici della sventura e fanno bene. Ma chi avrebbe mai creduto che certi sferzati sostenitori del gabinetto, che l'opinione pubblica avea circonferiti fin qui d'un'aureola di generosità cavalleresca, si facessero topi onde sottrarsi al pericolo?

Si vedono cose da sopraffare lo stesso ottimismo del buon dottore Pangloss. Ha fatto bene Voltaire a metterlo in canzone, perchè portato all'eccesso l'ottimismo diventa slealtà o almeno cosa ridicola.

Questo non si potrà mai dire di... Ma lasciamo i nomi nella penna, che sarà meglio. Io accetto sino alle sue ultime conseguenze i responsi del potere legislativo: ma non ammetto i calci dell'asino e i miracoli d'ingratitudine che resero insigne la politica del sig. di Schwartzemberg alla vigilia della guerra di Crimea.

Inutile intenerirsi su quanto avviene alla Camera. L'Opposizione ha il sopravvento, e agli amici del ministero non rimane altro che piegare la testa e rivolgersi a lei colle parole che Tarno, ferito, rivolse ad Enea: *Utere sorte tua.*

Ma la guerra alla Camera è nulla, appetto a quella che si vien combattendo sotteraneamente. È un lavoro di demolizione, che potrebbe travolgere fra i ruderi quegli stessi che al momento s'argomentano di avvantaggiarsene.

Vedrò falso, darò posto nel cuore a dei presagi di esagerata bruttezza,

ma temo assai che dalla crisi attuale esca vulnerato il principio regolatore della nostra vita politica.

Se l'assunzione al potere della sinistra può fare ostacolo a questa rovina salutarmente confidente anche il suo avvenimento quando l'ora ne sarà scoccata.

In tutta questa Babele potete immaginarvi che nella grande politica non meno che nella spicciola tutto è paralisi.

Per somma ventura le cose d'Oriente vanno per la più liscia; che se ci fosse del torbido e l'influenza italiana sentisse il bisogno di farsi valere, al momento si troverebbe senza forza e senz'armi. I. F.

Abbiamo per dispaccio da Roma, 11, ore 10 35 ant.

«Riuscirono eletti a membri della commissione del bilancio: Mariotti, Alatri, Serena, Murgia, Mangilli, Podestà, Marselli, Monti, Busacca, Maurogonato, Seimmit-Doda, Sella, Majorana, Marazio, Nobili, Puccioni, Nelli, Branca, Crispi, Leardi, Sandonato e Rasponi Gioachino.»

TELEGRAMMI

Pest, 8.

Nella questione della Sudbahn l'*Ellenör* crede di poter annunziare di fronte alla *Corrispondenza di Pest*, le seguenti notizie attinte da miglior fonte: «Il trattato del 1868 non pregiudica punto la separazione delle linee della Sudbahn ungherese; questa operazione venne anche diggià stipulata sotto forma di processo verbale, e fissato nel tempo stesso che abbia luogo un accordo pecuniario sotto forma di una rendita annuale. La questione è perciò in teoria decisa. Soltanto per fissare alcune modalità verrà istituita una commissione mista d'ambi i governi e nel tempo medesimo fino alla separazione di fatto delle linee ungheresi venne istituita a Pest un'agenzia autonoma. Il governo ungherese si è riservato anche sul punto di vista che il riscatto delle linee italiane debba riservarsi come un'attività comune della monarchia, ma che non debba, com'è facile intendersi, venire fissata la quota relativa ad entrambe le parti della monarchia, prima che non segua in generale l'ordinamento delle attività comuni.

Altro del 8.

Riferiscono al *Pester Lloyd* che una deputazione di rifugiati bosniaci dichiarò al feldzeugmeister barone Mollinari di non poter ritornare perchè essi non prestano alcuna fede alla Porta.

Nei circoli dei deputati veniva raccontato che i ministri riceveranno notizie da Vienna che la casa Rothschild si rifiuta decisamente di assumere gli altri 40 milioni della rendita, perchè sarebbe impossibile collocare il prestito in Germania, e la Francia, e l'Inghilterra hanno poca fiducia. Corre voce poi che la questione bancaria sia già stata risolta colla Banca nazionale.

Parigi, 7 sera.

Nonostante l'opposizione mossa da Thiers, da Jules Simon, da Grèvy, da Leblanc e da altri capi repubblicani all'adunanza dei senatori o deputati repubblicani, proposta dalla *Republique Française*, tuttavia 300 rappresentanti repubblicani accettarono l'invito di Gambetta e si raccolsero stassera a Versaglia nell'*Hotel des Reservoirs*. L'adunanza ebbe un carattere assai solenne, dopo una viva discussione alla quale presero parte Gambetta, Scheurer-Kestner e Berlet in favore, e Grèvy, Leblanc, Ferry contro la proposta, l'adunanza accettò la seguente dichiarazione:

«I membri di entrambe le adunanze, che formano la maggioranza repubblicana, dichiarano di non prestare l'appoggio di questa maggioranza che ad un ministero omogeneo, deciso a dirigere la nazione in senso affatto repubblicano e corrispondente allo spirito della costituzione ed alla manifestazione della volontà nazionale.» (N. F. P.)

Altro del 9.

Nei ritrovi bene informati si parla generalmente di un altro aumento del bilancio comune, perchè il ministro della guerra presenterà quest'anno una domanda alle Delegazioni pel miglioramento del vitto della forza. Si calcola che per questa domanda il bilancio sarà aggravato di due milioni.

Altro del 9.

Il *Pester Lloyd* smentisce la notizia del viaggio dell'imperatore e del principe ereditario in Inghilterra; finora non venne progettato alcun viaggio pel 1876. Anche la voce di matrimonio progettato fra il Duca di Genova e l'arciduchessa Maria Cristina manca d'ogni fondamento.

Parigi, 9.

Allorchè ieri comparve alla tribuna Naquet, il capo dell'intransigente, vi furono vivi rumori e fischi.

Parigi, 8 sera.

La dichiarazione di martedì sera dei deputati e senatori repubblicani porta già i suoi frutti. Mentre certi agenti cercavano di provocare un panico alla Borsa facendo correre la falsa voce di una conferenza dal maresciallo con Rouher e Canrobert, invece il maresciallo e Dufaure si consultarono insieme sulla situazione. Quest'ultimo si è deciso di tenere un discorso apertamente repubblicano, in occasione della cerimonia della trasmissione del potere, cioè che egli ha anche fatto con parole molto significative. Ribot, segretario generale e confidente del ministro di giustizia, s'intrattenne per parecchie ore con Gambetta. Questi replicò all'invito di Dufaure che la maggioranza combatterebbe e cercherebbe di abbattere ogni ministero, che non fosse repubblicano, liberale ed anticlericale. Questa sera MacMahon ha annunziato ai suoi amici che egli è deciso di rinunciare definitivamente a Montaignac. Non si deciderà sulla nuova formazione del gabinetto sino a domani sera. Casimiro Périer insiste incorrabilmente sul suo programma. (N. F. P.)

Ragusa, 9.

Lunedì Selim pascià dopo aver approvigionato Goransko, nel ritorno verso Gacko venne assalito dalle bande degli insorti, capitanate da Sociga e da Paulovic. Ebbe luogo un piccolo combattimento senza importanza. Oggi poi, con una compiuta alterazione dei fatti, giunge da Cetinje la notizia che gli insorti avrebbero anche conquistato parecchi cannoni. La notizia è destinata probabilmente a colorire il fatto che essi posseggono dei cannoni loro donati dal Montenegro.

Pest, 9.

Il *Pester Lloyd* contiene un telegramma da Zara che Rodich venne nuovamente invitato per telegrafo a recarsi ai confini meridionali, egli dovrà incontrarsi a Metkovich col Governatore turco.

L'imperatore ha elargito altri 15,000 fiorini negli inondati togliendoli dai benefici ecclesiastici vacanti. Questa informazione di Trefort venne accolta nel palazzo comunale con fragorosi evviva.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	75 40 n.	74 80 —
Oro	21 76	21 78
Londra tre mesi	27 12	27 15
Francia	108 78	108 80
Prestito Nazionale	85 —	84 50 n.
Obbl. regia tabacchi	843 —	843 —
Banca nazionale	2042 —	2015 —
Azioni meridionali	343 —	327 —
Obbl. meridionali	230 —	240 —
Banca Toscana	1035 —	1030 —
Credito mobiliare	682 —	667 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 05

Parigi	9	10
Prestito francese 5 1/2	104 87	103 90
Rendita francese 3 1/2	66 80	66 57
italiana 5 1/2	71 50	70 85
Banca di Francia	3550 —	3500 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	241 —	238 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	69 —	66 —
Ferrovie Romane	225 —	224 —
Obbligaz.	225 —	224 —
Obbligaz. lombarda	246 —	244 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/4
Consolidati inglesi	94 25	94 1/4
Banca Franco-italiana	19 25	18 65

Vienna 9 10

Austriache ferrate	283 —	282 —
Banca Nazionale	9 24	9 28
Napoleon d'oro	8 94	8 90
Cambio su Parigi	45 75	46 —
Cambio su Londra	115 50	117 40
Rendita austriaca arg.	71 40	70 45
in carta	67 68	67 —
Mobiliare	174 70	170 75
Lombarda	109 —	108 25

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

grande servizio, alla pace d'Europa e all'Ungheria.

Spetta al governo di Serbia evitare pericolose eventualità e di non contrariare la volontà d'Europa.

Not noi sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA

di Pavia. 5

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore PIGNACCA di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si la Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rauchezza. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Sera ed Infallibile Tela all'Anca della Farmacia Galliani, Milano

Venne approvata ed usata dal comitato pro comm. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Aspaz. Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 4, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimesse di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di fucinatevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galliani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Vegetali di Salsaparilla Depurative del Sanguine e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescritte comipiù comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 50; alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della malattia, si visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, summi, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimesse di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galliani, Via Meravigli, Milano.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Rigoletto*, del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Un vizio di educazione*, di A. Montignani. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
35 - 55 - 18 - 73 - 10

Atti Giudiziari

Mandamento II di Padova.
Per ogni effetto di legge si pubblica che nel giorno 13 Gennaio 1876 moriva in Padova la signora co. Marina Lion-Balbi, con testamento 8 Novembre 1871 in atti del Notaio Querengo e che il signor Candido Bevilacqua nell'interesse dei propri figli minori Giuseppe, Giovanna e Spiridione ne accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.
Dalla Cancelleria del II Mandamento Padova, 9 Marzo 1876.
Il Cancelliere
VIGORELLI

Il Cancelliere della Pretura di Montagnana rende noto
che l'eredità intestata di Faggian Girolamo fu Giacomo morto in Merlara il

26 Febbraio 1876 fu accettata beneficiariamente ieri da Paganella Maria vedova al defunto tanto per sé che qual madre e legale rappresentante dei minori di essa figli Querino e Mario Angelo Faggian fu Girolamo.
Li 9 Marzo 1876.
VICENTINI

Il Cancelliere della R. Pretura di Montagnana rende noto
che l'intestata eredità lasciata da Faccioli Antonio fu Giovanni morto in Merlara nel 26 Febbraio 1876 fu accettata beneficiariamente oggi da Boltrini Felicità di Elia vedova del suddetto Faccioli tanto per sé, che quale madre e legale rappresentante dei minori figli Massimiliano, e Luigi Faccioli fu Antonio.
Li 9 Marzo 1876.
VICENTINI

Atti Ufficiali

al N. 3002 IV. 245

Ministero delle Finanze
Direz. Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso
per migliorar non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione

In relazione al precedente avviso di asta del giorno 29 Gennaio 1876 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Este al Ponte S. Francesco, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato per il prezzo offerto di annue L. 950 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della precitata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 21 corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze in Padova, li 6 Marzo 1876.
L'Intendente VERONA

Inserzioni a pagamento
Balie o Nutrici
PEI BAMBINI
La signora CAROLINA CAMPANELLA MARIN di BELLUNO corrisponde da parecchi anni ad analoghe commissiioni rinvenendo ed inviando prontamente, a patti da convenirsi, ottime balie della PROVINCIA di BELLUNO.
Rivolgersi alla stessa con lettera o telegramma a seconda del caso.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
36 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal Iodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a " 75
Un quarto detto a " 35

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite; così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa gradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENTFELD
Banchiere ad AMBURGO (Germania)
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 6-148

Società Veneta
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

PROVINCIA DI PADOVA

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, usufruttuari, enfiteusisti conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della legge sulle Espropriazioni 25 Giugno 1865 N. 2339 ha decretato in data 7 Marzo 1876 al N. 34-2142 e 34-21173 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la Co-

struzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune censuario di ALTICHIERO ed amministrativo di Padova.

1. Miarì Conte Felice per porzione del N. 24, 25 e 218.
2. Pente Camillo q. Angelo per porzione del N. 31.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcellario pubblicati nell'ufficio municipale di Padova nel giorno 6 Novembre 1875.

Padova, li 11 Marzo 1876.
247 L'Ing. Espropriatore A. TRONCONI

CASALE
Via San Lorenzo

Avendo una forte partita **Tele di Costanza**, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marcati sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di **Coperte** da viaggio a doppio dritto dette **Indispensabili**.

Ha esteso il suo assortimento in **Stoffe** per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie.

20-106

La Ditta ANTONIO PANSERA BERGAMO
Avvisa
di aver ampliata e perfezionata la propria

FABBRICA D'ACETO

già annessa alla sua **Fabbrica Liquori.**
Specialità di gusto, forza, limpidezza ed assoluta limitazione de' prezzi. 1-241

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stertiva, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo; di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni al più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre (trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 21 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti **Biscotti** si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.-

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio d'orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFUARO: Roviglio, farm. Varascini - ROVERETO: A. Malipieri, farm. - ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

prezzo di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

prezzo di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

prezzo di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

Impiombatura di denti cavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, o che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. - Ferrara: Camasta. - Ceneda Marchetti. - Treviso: Bindoni, Zanoni e Zanetti. - Vicenza: Valeri. - Venezia: Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucre estero, e come in scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morena; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte

SACCARDO A.

COLIUSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI

STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il fascicolo I, il I. UVA.

Tipografia editrice
F. Sacchetto

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876.
Prezzo Lire Una.

TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della Contabilità Privata dello Stato

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIÀ SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Al Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Al Convalescenti;
Al Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell'Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova, Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotti, agente generale in Napoli. 821-41

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 p.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,03 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 p.	6,04 p.	" 6,25 p.	7,45 p.	III	diretto 2,05 p.	5.-	omnibus 3.-	9,22 p.	III	diretto 2,05 p.	5.-	omnibus 3.-	9,22 p.	
III	misto 6,20 p.	8,10 p.	diretto 8,33 p.	9,34 p.	IV	omnibus 7,45 p.	9,05 p.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	IV	omnibus 5,18 p.	9,48 p.	omnibus 5,18 p.	9,47 p.	
IV	omnibus 7,45 p.	9,05 p.	misto 9,37 p.	11,43 p.	V	diretto 9,34 p.	12,35 p.	omnibus 5,18 p.	9,47 p.						
V	omnibus 9,34 p.	10,53 p.	diretto 12,35 p.	1,33 p.											
VI	omnibus 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.											
VII	diretto 4.- p.	5.- p.	" 3,46 p.	5,05 p.											
VIII	omnibus 6,52 p.	7,45 p.	" 5,35 p.	6,53 p.											
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	" 7,50 p.	9,06 p.											
X	omnibus 9,25 p.	10,45 p.	misto 11.-	12,38 p.											
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,12 a.	II	" 10,49 p.	2,45 p.	misto da 6,10 p.	8,30 p.	
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	" 11,25 p.	1,45 p.	III	diretto 5,43 p.	8,22 p.	omnibus 6,03 p.	10,5 p.	III	diretto 5,43 p.	8,22 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	" 3,35 p.	7,40 p.	V	omnibus 10,53 p.	2,24 a.			
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.											
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.											